

In edicola il volumetto dedicato al **Sentiero Italia** che unisce Trieste a Sassari le tappe nella nostra provincia toccano Comelico, Alto Cadore e Agordino

# Silenzi in quota

## LA PUBBLICAZIONE

La sfida è tutta dentro il nuovo sentiero che unisce l'Italia. Settemila chilometri, da Muglia (Trieste) a Santa Teresa di Gallura (Sassari). In quota e a piedi per uno dei trekking più lunghi al mondo.

## IN REGIONE

Nove tappe di questo magico percorso, il **Sentiero Italia** del **Cai**, toccano il Veneto. Vi si arriva, volendo, dopo aver seguito le ben 30 tappe che attraversano il Carso. Si giunge in provincia di Belluno toccando subito il Comelico, da passo Monte Croce, e l'Alto Cadore. Con i punti d'appoggio: rifugio Pier Fortunato Calvi, casera Dignas, agriturismo malga Dignas, i rifugi Rinfreddo, Locatelli, locanda Ospitale, Lagazuoi e Castiglioni. Il sentiero corre al cospetto delle Dolomiti di Sesto, delle Tre Cime, della Croda Rossa, della

Marmolada. Le indicazioni **Cai** suggeriscono il percorso solo per camminatori esperti. Molto esperti, invece, coloro che vorranno puntare al rifugio Pralongia, zona di Arabba. Ma ci sono tratti facili, adatti a tutti i piedi e a tutti i polmoni. Come la tappa nella zona di Cortina che ricalca il vecchio tracciato della ferrovia a scartamento ridotto e funzionante fino agli anni Sessanta. Parola del Club alpino: "Se amate le grandi vedute spettacolari, non potete certo perdersi questa sezione bellunese del **Sentiero Italia**".

## I CONSIGLI

Della tempesta Vaia si è detto e ridetto: anche il **Cai** si premura di avvisare che non tutte le tappe sono attualmente agibili. Per questo motivo occorre chiedere informazioni aggiornate, telefonando ai referenti presenti sul territorio o consultando il sito [sentieritalia.cai.it](http://sentieritalia.cai.it). Il presi-

dente regionale, Francesco Carrer, è ottimista: «Il disastro ha colpito una fascia di media montagna, tra gli 800 e i 1600 metri. Per questo posso sbilanciarmi: il 50% del tracciato veneto non ha problemi». L'invito del **Cai**, inoltre, è di evitare luglio e agosto per godere al meglio del paesaggio, nonché di una ricettività migliore. Dal punto di vista storico il cammino mostra ricchezza, pure a livello emozionale: vale mettere in conto, in tal senso, una visita al Museo all'aperto del Monte Piana. Ma, pure, cimentarsi sulla Cengia Martini e percorrere, magari in salita, la Galleria del Lagazuoi.

## MANOLO

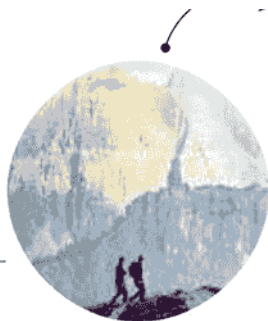
Il poderoso volume "Le montagne incantate in cammino alla scoperta del **Sentiero Italia Cai**" che vale come racconto, anche fotografico, dal Carso alle Dolomiti d'Ampezzo, ha un capitolo con la voce di Manolo. "Fam, fret e fadiga. Era il signifi-

cato delle tre F che si intravedevano sull'albergo di Gena Bassa prima del suo abbandono." È questo un modo per iniziare a descrivere montagne selvatiche. Quelle che, meno suggestive delle Dolomiti, fanno parte dei Monti del Sole. Solo sfiorate dal **Sentiero Italia**.

Daniela De Donà

## IL SUGGERIMENTO DEL CAI

«Se amate le grandi vedute spettacolari non perdetevi la sezione bellunese del lungo percorso alpino»



LA COPERTINA del libro dedicato al Sentiero Italia che da Trieste arriva fino a Sassari passando per le Alpi: nove le tappe in Veneto



Peso: 45%